



# IL FARDELLA

*Rassegna di cultura  
e vita scolastica*

*" omnes artes, quae ad  
humanitatem pertinent,  
habent quoddam  
commune vinculum et  
quasi cognatione  
quadam inter se  
continentur "*

*Cicerone : pro Archia*

**Numero 10**

*Liceo Scientifico " V. Fardella "  
Trapani*

# IL FARDIELLA

*Rassegna di cultura e vita scolastica*

## Direttore editoriale

*Preside prof.ssa F. Valenti*

## Direttore di redazione

*Prof. A. Tobia*

## V. Direttore

*Prof. A. Gentile*

## Comitato di redazione

### *Docenti*

*G. Bertuglia  
S. Bongiorno  
B. Coppola  
F. Fiorino*

### *alumni*

*Cristina Pace  
Selenia Salsetta  
Antonietta Terranova*

## Allestimento e progetto grafico

*Prof. B. Galia*

*Siamo lieti di ospitare in questo numero del "Fardella" la relazione che il Prof. Salvatore Costanza ha tenuto alla Prefettura di Trapani per celebrare il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi e lo studio sul "Il Teatro di Blunda e il Mondo Antropologico Siciliano" del direttore della biblioteca di Paceco nonché poeta: Alberto Barbata. Lo facciamo assai volentieri non solo per l'esemplare chiarezza con cui il noto storico tratteggia la figura del Nostro, ma anche perché indignati dalle falsità di improvvisati politicanti che si fingono storici per denigrare la figura di Garibaldi e attribuirgli i mali che affliggono l'Isola. Mali dovuti, invece, alla dissennata dissipazione del pubblico erario che questi signori da decenni praticano. Il Barbata, poi, con un'ampia e approfondita analisi anche di natura filologica, ci aiuta a squarciare il velo dell'oblio su un siculo autore, Mino Blunda, la cui opera prima, "L'inglese ha visto la bifora, gli valse il prestigioso premio Pirandello nel lontano 1973. Mino Blunda, nato a Trapani il 4/08/1926 e morto a Palermo il 4/01/2006, merita di essere ricordato pure per l'impegno civile profuso nelle assemblee elettive e nella professione giornalistica. Va letto soprattutto dalle giovani generazioni cui spesso fa difetto la memoria storica se non la memoria tout court. Viviamo in tempi di amnesia e questi due contributi, con scientifica precisione, fanno una meritoria opera di ricostruzione culturale del nostro tessuto civile. Per una rivista che si rivolge principalmente al variegato mondo della scuola la lettura del nostro passato ci rammenta da dove veniamo e quale grande contributo di idee e di azione è stato dato dalle vecchie generazioni. Infine, in quest'ottica, pubblichiamo un'articolo, in lingua inglese, apparso sul New York Times il 3/12/2007 dal significativo titolo "A Vote for Latin".*

*È veramente singolare che questo invito allo studio del latino provenga dal mondo anglosassone. Lo accoglieremo noi che viviamo in un Paese dove ogni pietra, di storico retaggio, reca iscrizioni nell'idioma che allietò i nostri anni liceali e in cui sono scritti alcuni tra i massimi monumenti dell'umano sapere?*

**La redazione**

*Sezione Docenti*

*e*

*Cultori di*

*Varia Umanità*